

Televisione Oggi e domani in prima serata la storia del grande attore d'origini pugliesi

«Walter Chiari, un mito»

Parla Bianca Guaccero, protagonista del film su Rai Uno

BARI — «Walter Chiari era di origini pugliesi! I miei genitori me lo ripetevano sempre con grande orgoglio». E adesso la loro figlia, la bitontina Bianca Guaccero, è protagonista insieme ad Alessio Boni di una fiction che lo ricorda a vent'anni dalla sua scomparsa. La miniserie, dal titolo *Walter Chiari, fino all'ultima risata*, va in onda questa sera e domani su Rai Uno per la regia di Enzo Monteleone, prodotta dalla Casanova Multimedia di Luca Barbareschi in collaborazione con Rai Fiction. Un lungo flashback dell'affascinante attore e presentatore, nato a Verona da una mamma andriese e un papà di Grottaglie: Walter Annicchiarico, in arte Chiari, è in carcere, dove attende il processo per possesso di cocaina, e ricorda l'ascesa da semplice operaio dell'Isotta-Fraschini a grande star. Un istrione di talento, che seppe costruire dal nulla la sua carriera, amatissimo dalle donne, tra cui la sua inseparabile amica Valeria Fabrizi, interpretata da Bianca Guaccero.

Allora, Bianca/Valeria, chi era Walter?

«Bianca ha vissuto quest'uomo sempre un po' nel mito. Valeria, invece, ha conosciuto il suo lato umano, che va al di là del genio. Era un uomo molto generoso, poco legato ai soldi; negli anni Quaranta Walter aveva

il mondo in mano, ma nascondeva delle zone d'ombra. Un punto fermo nella sua vita è stata proprio la sua amica attrice Valeria Fabrizi, avevano un rapporto speciale, che si nota ancora oggi: ho avuto modo di parlare e confrontarmi con la vera Fabrizi prima del film. Lei non è mai stata la sua donna, ma parallelamente alle vicissitudini amorose di Walter si è costruito un rapporto speciale. Credo che lei fosse l'unica che lo avesse capito sino in fondo e sapeva che uno come Walter non si poteva avere».

Ci rivela quelle che secondo lei sono le scene più belle?

«Tra le mie preferite ce ne sono due. Nella prima puntata quando canto davanti a Walter *Non so dir ti voglio bene*: è una scena molto divertente, giocata tutta sui doppi sensi. E poi, nella seconda, quando Walter e Valeria chiariscono il loro rapporto, si dicono perché non sono mai stati insieme: mi piace perché c'è un dialogo molto naturale e reale, girata mentre io gli faccio lo shampoo (una delle cose che nella vita reale Chiari amava molto farsi fare, me lo ha rivelato Valeria Fabrizi)».

L'idea di questa fiction è nata da una promessa.

«Sì. Chiari e Luca Barbareschi nel 1986 hanno lavorato insieme per il film *Roman-*

ce (dove interpretavano rispettivamente padre e figlio, ndr) e proprio su quel set Barbareschi si impegnò a realizzare un'opera che parlasse della carriera dell'artista».

Pensa che sia un caso che abbia scelto una pugliese?

«Beh, io avevo già lavorato con Luca per il *Trasformista* e si era creato un buon feeling a livello lavorativo. Penso che questo abbia inciso molto di più. Sono felice di contribuire al ricordo di un grande talento, il fatto che provenga, poi, dalla mia stessa terra mi rende ancora più fiera».

Una terra ricca di talenti?

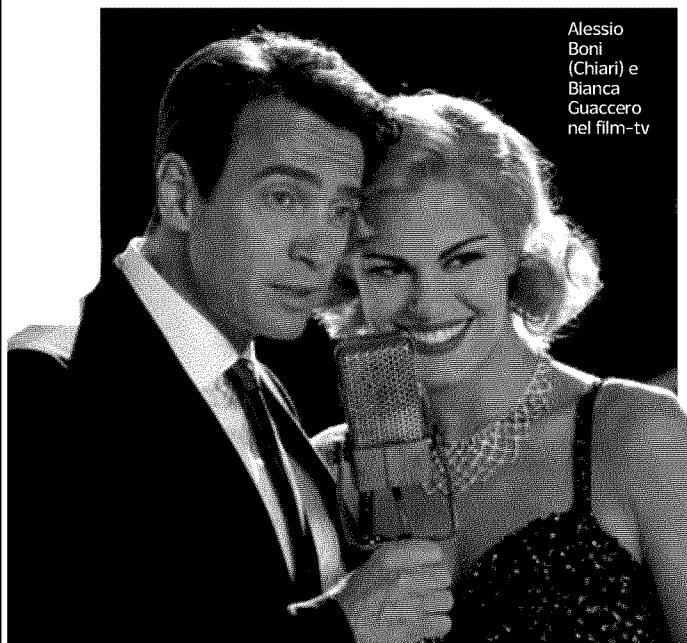
«Basta guardare Sanremo! Con Emma siamo al primo posto. Non credo sia un caso che molti grandi artisti provengano da qui. La solarità, lo spirito di sacrificio e i valori che abbiamo ereditato fanno la differenza. A me è dispiaciuto dover lasciare la Puglia per crescere come attrice, ma noto che adesso qualcosa sta cambiando e i riflettori sono accesi proprio su questa regione, grazie anche all'Apulia Film Commission molti vengono a girare qui».

A fine 2011 anche lei ha girato un film in Puglia.

«Sì, a Polignano a Mare, e finalmente ho potuto recitare con il mio vero accento (*ride*). Il film dal titolo provvisorio *Si può fare l'amore vestiti* uscirà l'anno prossimo al cinema per la regia di Dario Acconella».

Michela Ventrella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessio Boni (Chiari) e Bianca Guaccero nel film-tv

